



Benvenuti in India

di Fiorenza Filippi e Pasquale Giuliani

Il 31 agosto la KARIBU Onlus ha compiuto il suo secondo anno di vita. In questo periodo ha conosciuto molte realtà missionarie e ha deciso di sostenerle con diversi progetti sia in Tanzania che in Perù. Nel contempo ha iniziato ad interessarsi dei diritti negati all'infanzia tentando di sensibilizzare e denunciare il fenomeno attraverso una mostra itinerante di 140 tavole di illustrazione e fumetto dal titolo "Children No More".

Quest'anno ha deciso di esplorare, dopo l'Africa e l'America Latina, un altro continente: quello asiatico, visitando l'India.

È stato un viaggio di sei settimane che ha permesso di conoscere da vicino: la città di Calcutta e il lavoro di Madre Teresa; lo Stato del Kerala (zona Cochin) e le attività dei Padri Rogazionisti. Anche questa volta si è avuta la riprova che la povertà e la sofferenza non sono esclusive dell'Africa: tantissimi sono infatti i punti in comune con i Paesi a sud dell'Equatore.

Ovviamente sono stati individuati alcuni progetti da poter sostenere. Visto che la Karibu cresce, l'intenzione è di affiancare l'India alla Tanzania e al Perù.

Di seguito riportiamo alcune curiosità della esperienza indiana.

A come ...

Abitudini alimentari

In India si mangia con le mani. Il boccone è preparato e portato alla bocca con la mano destra, mentre la sinistra viene considerata impura (è usata per le abluzioni). Ogni boccone inoltre va preparato mescolando opportunamente i vari componenti.



Bambina con bindi

Accendino pubblico

Passeggiando per Calcutta abbiamo visto una lunga corda anodata ad un palo e un'altra su un muro, con l'estremità penzolante che bruciava lentamente ad altezza uomo: è l'accendi sigarette pubblico.

Aluva

Cittadina in prossimità di Cochin e sede della casa Rogate Ashram dei Rogazionisti, con i quali abbiamo trascorso tre intense settimane. Abbiamo conosciuto le loro diverse attività: formazione dei seminaristi, attività di adozione a distanza individuale, assistenza materiale e spirituale ai poveri, attività di formazione su personal computers per ragazzi. È stato il nostro punto di partenza per conoscere le realtà missionarie rogazioniste nel Kerala.

Ayurveda

L'ayurveda è la medicina tradizionale utilizzata in India fin dal IV millennio a.C. È una parola composta da: *ayu* vita e *veda* conoscenza, traducibile quindi come *scienza della vita*. È attualmente annoverata dall'Unione Europea tra le medicine non convenzionali.

Si occupa da tutti i punti di vista del benessere dell'uomo, nel suo aspetto fisico, psichico e spirituale. La malattia infatti viene consi-

Mandami qualcuno da amare

Signore, quando ho fame, dammi qualcuno che ha bisogno di cibo; quando ho sete, mandami qualcuno che ha bisogno di una bevanda; quando ho freddo, mandami qualcuno da scaldare; quando ho un dispiacere, offrirmi qualcuno da consolare; quando la mia croce diventa pesante, fammi condividere la croce di un altro; quando sono povero, guidami da qualcuno nel bisogno; quando non ho tempo, dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento; quando sono umiliato, fa' che io abbia qualcuno da lodare; quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare; quando ho bisogno della comprensione degli altri, dammi qualcuno che ha bisogno della mia; quando ho bisogno che ci si occupi di me, mandami qualcuno di cui occuparmi; quando penso solo a me stesso, attira la mia attenzione su un'altra persona.

M. Teresa di Calcutta





derata uno "squilibrio". I principi medicinali utilizzati sono in genere: minerali, metalli purificati e combinati con acidi fulvici ed erbe, sottoforma di polveri, pastiglie, infusi, etc. A queste vengono affiancati esercizi di respirazione profonda, differenti secondo lo stato di salute.

B come ...

Banana

Esistono anche in India banane di diversi tipi: si va da quelle di più piccole dimensioni e di colore giallo intenso dal gusto molto dolce, a quelle più grandi e verdi che possono

essere anche cucinate. Della pianta del banano si consuma quasi tutto: la parte centrale del fusto si cucina insieme ai fagioli; la parte terminale del casco invece (v. foto) viene tagliuzzata e cotta come verdura.

Bandiera indiana

La bandiera indiana, anche detta Tiranga, "tricolore" in sanscrito, consiste di tre bande orizzontali di uguali dimensioni: color zafferano quella superiore, bianca quella al centro con nel mezzo una *chakra* (ruota di filatura) blu con 24 raggi, e verde quella in basso. Il color zafferano simboleggia il coraggio, il bianco la pace, e il verde la prosperità. I 24 raggi della *chakra* rappresentano le 24 ore del giorno e il progresso costante.

La bandiera venne adottata ufficialmente dall'Assemblea Costituente indiana il 22 luglio 1947.

Bengala occidentale

Nel 1947 il Bengala fu diviso in due Stati: Bengala Occidentale e Pakistan Orientale. Attualmente il Bengala Occidentale è uno Stato dell'India con capitale Calcutta in cui si parla il Bengalese.



Bandiera indiana

Bindi

Il segno chiamato bindi che orna la fronte delle donne (ma anche degli uomini) non è come spesso si crede, un segno di appartenenza ad una casta, ma semplicemente un ornamento. Le donne sposate spesso si colorano la parte centrale della capigliatura con una polvere vermiglia.



C come ...

Cacao

Il cacao è una pianta originaria dell'america meridionale. Il frutto ha forma di cedro allungato, di colore giallastro-verdognolo, che diventa bruno-rossastro a maturazione, e contiene da 25 a 40 semi; questi sono immersi in una sostanza ricca di zuccheri, chiara e di consistenza gelatinosa. Abbiamo avuto modo di apprezzarne il gusto durante una nostra visita in un villaggio nella foresta del Kerala. Da provare!



Capelli

I capelli degli indiani sono nerissimi e spesso sono resi più lucidi con l'utilizzo di olio di cocco. Le donne portano tutte i capelli lunghi, solitamente raccolti in una o due trecce.

Casta

Varna, è il termine con cui in India vengono chiamate le caste; è di origine sanscrita e significa "colore". Allude alle differenze sociali esistenti nel momento in cui, all'inizio del III millennio a.C., le tribù indoeuropee degli Ariani diedero inizio alla loro penetrazione nella parte nord-occidentale dell'India, sottomettendo le popolazioni indigene di pelle scura. Tradizionalmente, la società è divisa in quattro grandi classi o caste, basate sulle professioni e sul guna da cui sono influenzati: Brahmana, sacerdoti ed insegnanti; Kshatrya, guerrieri ed amministratori; Vaishya, agricoltori, mercanti, uomini d'affari; Shudra, servitori ed operai.

Vi sono poi i *Dalit*, anche chiamati *Paria* o *fuori casta*, considerati "intoccabili": si dedicano esclusivamente ai lavori più umili. La nuova Costituzione indiana considera illegale la divisione in caste, e definisce con chiarezza essere un reato qualsiasi discriminazione in base a casta o religione.

Churidar kurta

Questo è il nome (detto anche *Salwar Kameez*) di un abito femminile alternativo alla sari, considerato più pratico per le attività di tutti i giorni. Era l'abito classico della regione del Punjab e dell'Afghanistan. Si tratta di un camice che, svasato o di linea retta con spacchi laterali, copre fino al ginocchio e che si indossa sopra dei *salwar* o *churidar*. I *Salwar* sono pantaloni molto ampi con chiusura in vita a coulisse, che si fanno più aderenti dal ginocchio alla caviglia, mentre i *Churidar* sono più simili ai pantaloni alla turca e terminano con un bordo ornato e stretto alla caviglia. L'insieme è generalmente completato dal *Dupatta*, una stola che facilmente richiama la fantasia dei pantaloni o del bordo della *Ka-*





Churidar kurta (sinistra) e Sari (destra)

meez che si indossa di solito frontalmente, a coprire il seno o il collo, lasciando che le due estremità della stola pendano liberamente all'indietro sulla schiena.

Cocco

In India nel ricevere ospitalità è frequente vedersi offrire del succo di cocco da bere direttamente dal frutto, con una cannuccia di bambù. Consumato il succo, si rompe il frutto e si distacca la polpa biancastra che viene offerta come cibo. Diversamente da come si consuma nel nostro Paese, la polpa è sottile e morbida. Dal tronco della pianta si ricava carbone vegetale per filtri di sigarette e dal midollo del tronco, ricco di amido, la farina. Le enormi foglie sono utilizzate come copertura per tetti, per fare canestri, stuoie, vele, scope, cappelli. L'endocarpo del frutto fornisce un materiale duro, impiegato per costruire ciotole ed altri recipienti. Con le radici si producono: tintu-

re, colluttori, medicine e un prodotto simile al caffè. Il maggior valore della noce di cocco è dato dalla copra che è costituita dall'endosperma essiccato. La copra può fornire olio, burro, sapone e prodotti cosmetici. Proprietà medicinali: quelle dell'acqua di cocco sono dissetanti, rinfrescanti e leggermente lassative; quelle delle radici curano i disturbi gastrici.

Cricket

Il cricket è lo sport nazionale indiano. È nato, almeno nella sua forma moderna, in Inghilterra ed è popolare principalmente nei paesi del Commonwealth. È uno sport giocato fra due squadre di 11 giocatori ognuna.

D come ...

Dominazione Britannica

L'India è stata una colonia britannica dalla metà dell'800, sotto il controllo della Compagnia Inglese delle Indie Orientali, fino alla metà del XX secolo, quando ha ottenuto il 15 agosto del 1947 l'indipendenza. È divenuta una Repubblica il 26 gennaio del 1950. (v. voce Ghandhi)

Dothi

Il dothi è l'abito indiano più antico conosciuto. È lungo circa 4 metri ed alto un metro. Di cotone leggero, è generalmente bianco con una sottile bordura ed una semplice e geometrica decorazione finale. Per tradizione, gli uomini a nord dell'India indossano il *dhoti* come drappo di stoffa rimboccato sotto la gamba e ag-



ganciato al dorso o il pajama (pantalone simile a un pigiama), mentre al sud usano il *dhoti* come una gonna lunga che all'occasio-

ne viene anche rimboccato e riannodato.

Alcuni appartenenti alla vecchia generazione prediligono il semplice indumento bianco chiamato *kurta*, sorta di camicia che arriva al ginocchio, abbinato al *dothi* bianco o ad un pantalone in cotone.

E come ...

Elefante indiano

Il pachiderma indiano, insieme alla tigre, è l'animale tipico dell'India. Attualmente continua ad essere impiegato in cerimonie religiose, o in lavori particolarmente pesanti (es. spostamento di tronchi nelle piccole fabbriche di legname). Ha dimensioni ridot-



Elefante indiano a lavoro

te rispetto a quello africano e si differenzia da questo per le orecchie e il numero di lobi prensili della proboscide: due nel tipo africano e uno in quello indiano.

Una delle divinità hindu è rappresentata con la testa di elefante: il suo nome è *Ganesh* ed è la divinità che rimuove gli ostacoli.

F come ...

Funerale hindu

I funerali hindu, sono parte fondamentale della cultura indiana. Generalmente i bambini sono sepolti, mentre gli adulti vengono cremati. Chi dirige la cerimonia è solitamente il figlio maggiore. La cremazione avviene attraverso una pira al di sotto della quale è posto il corpo del defunto. Al ter-





zo giorno, le ceneri vengono raccolte e sparse nel mare o nel fiume.



Curiosità: al defunto, prima di morire gli si fa bere acqua del Gange; le donne raramente sono ammesse alla cerimonia; i partecipanti al funerale tornano a casa, si lavano e si vestono di bianco in segno di lutto.

G come ...

Gandhi il Mahatma (v. dominazione britannica)

Mohandas Karamchand Gandhi, è stato un politico indiano. Importante guida spirituale per il suo paese, lo si conosce soprattutto col nome di Mahatma ("*grande anima*" in sanscrito). Gandhi è stato uno dei pionieri e dei teorici della satyagraha, la resistenza all'oppressione tramite la disobbedienza civile di massa che ha portato l'India all'indipendenza. Con le sue azioni Gandhi ha ispirato molti movimenti di difesa dei diritti civili e grandi personalità quali Martin Luther King e Nelson Mandela. Nel 1948 fu assassinato a nuova Delhi da un hindu.

In India è stato riconosciuto come *Padre della nazione* e il giorno



della sua nascita (2 ottobre) è festivo. Tale data è stata anche dichiarata *Giornata*

internazionale della non-violenza dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Gange

Il Gange (chiamato localmente *Ganga* al femminile) è un grande fiume del subcontinente indiano.

Ha una lunghezza di 2.510 km, sorge dall'Himalaya centrale e sfocia nel Golfo del Bengala con un ampio delta. Secondo gli hindu il fiume Ganga è sacro. Per essi c'è la convinzione che effettuando il bagno nel fiume si possa ottenere il perdono dei peccati e un aiuto per raggiungere la salvezza. Molte persone compiono lunghi viaggi per immergere le ceneri della cremazione dei loro famigliari nelle sue acque. Numerosi luoghi sacri hindu si trovano lungo le sponde del fiume, tra cui Haridwar e Varanasi. Gli induisti credono anche che la vita sia incompleta senza la balneazione nel Gange almeno una volta nella propria esistenza. Una buona parte delle famiglie hindu tiene un flaconcino di acqua del Gange nella propria casa.



Albero della gomma

Gomma

In Kerala, girando per le missioni, abbiamo visto distese di alberi con cappelli di plastica a mezza altezza. È stato il punto di partenza per approfondire la tecnica di raccolta del lattice per la produzione di gomma naturale.

Il lattice viene estratto praticando incisioni diagonali nella corteccia dell'albero della gomma. Da ogni incisione, che si estende per un terzo o per metà della circonferenza del tronco, si ricavano circa 30 ml di lattice che terminano in una coppetta in plastica o in un

mezzo guscio di noce di cocco. Il cappello di plastica posizionato nella parte superiore all'incisione serve per l'appunto per evitare che la pioggia dei monsoni finisca nelle coppette insieme ad altri elementi estranei al caucciù. Nelle piantagioni vengono coltivati 200-250 alberi per ettaro, in modo da ottenere una resa annua di circa 450 kg di lattice per ettaro. Dalle piantagioni, la gomma greggia giunge per lo più sotto forma di fogli, lastre o pani.

Guida automobilistica

Come di tradizione britannica, la guida automobilistica è a sinistra. Le frecce sono facoltative, nel senso che per indicare la svolta sia destra che a sinistra, per essere sorpassati, per fermarsi o in caso di rallentamento si utilizza il braccio destro fuori dal finestrino. Ma la cosa più curiosa è che tutto ciò è insegnato nella scuola guida e che la tecnica di esecuzione viene dettagliatamente spiegata nei libri.

H come ...

Hockey

L'hockey su prato è uno sport di squadra in cui due formazioni di 11 giocatori muniti di bastoni ricurvi si fronteggiano con l'obiettivo di mandare una palla di piccole dimensioni nella porta avversaria, difesa da un portiere. Sotto la spinta dell'imperialismo britannico, l'hockey su prato si è diffuso in tutto il mondo e in special modo nelle colonie. Infatti, è fra gli sport attualmente più popolari in India.

I come ...

Independence Day

Il 15 agosto è la ricorrenza più importante dell'India. Si festeggia l'indipendenza dalla dominazione inglese. Per strada abbiamo notato la presenza di tantissime bandiere e ombrelli multicolori aperti. Noi abbiamo avuto la for-





tuna di festeggiarlo nel Rogate Ashram con

adornate e una bella rappresentazione teatrale dei seminaristi.

Iuta

La iuta è una fibra tessile naturale ricavata dal fusto delle piante del genere *Corchorus*.

Circa l'85% della produzione mondiale di iuta è concentrata nel delta del Gange. I principali Paesi produttori sono quindi Bangladesh e India, e in misura minore Cina, Thailandia, Pakistan, Nepal e Bhutan.

La iuta è al 100% biodegradabile e riciclabile ed è la più economica tra le fibre vegetali.

K come ...

Kathakali

Il Kathakali è una forma di teatro rituale, tipico della regione del Kerala. Letteralmente *rappresentazione di storie*, il Kathakali è la fusione di diverse arti: trucco, canto, recitazione, musica, danza e mimo. L'addestramento degli attori, esclusivamente uomini, comincia all'età di 10-12 anni. In questo periodo i giovani aspiranti imparano nozioni di trucco, recitazione e mimica. Per accentuare l'espressività, oltre ai tradizionali costumi (che arrivano a pesare oltre 30 Kg) e alle cavigliere a sonagli che sottolineano le loro mosse, gli attori vengono pesantemente truccati e, gli occhi spesso vengono fatti arrossare.

Kerala

È lo stato indiano in cui abbiamo trascorso il maggior tempo della nostra permanenza. Si trova nella parte meridionale lungo la fascia costiera sud-occidentale del Paese.

L'esatta origine del nome *Kerala* è sconosciuta ma, secondo la teoria più accreditata, deriverebbe da "Kera" (l'albero della noce di cocco) e "Alam" ("luogo" o "terra"). Infatti, di alberi di cocco ce ne sono tantissimi!

Questa regione è stata un importante centro per il commercio delle spezie. Occupata dai Portoghesi all'inizio del 1500, cadde successivamente sotto il controllo degli Olandesi e infine sotto l'egemonia Britannica.

La lingua ufficiale dello stato è il Malayalam, una lingua difficile da parlare ma ancora di più da scrivere!



Kathakali allam

L come ...

Latte

Il latte ha un costo di 20 Rupie al litro, in piccole quantità è sempre presente in ogni tazza di the. Assistendo alla benedizione di una casa ci è stato mostrato e spiegato che il latte portato ad ebollizione e fatto fuoriuscire ben 3 volte dalla pentola è di buon auspicio.

Naturalmente viene offerto agli ospiti e quest'ultimi non possono assolutamente rifiutare di berlo.

Lingue ufficiali e nazionali

Le lingue ufficiali dell'India sono l'Hindi e l'Inglese, ma non è difficile che gli indiani non si capiscano tra loro in quanto le lingue nazionali riconosciute sono ben 22. Tra queste abbiamo avuto modo di ascoltare il Bengali (lingua ufficiale del Bengala Occidentale) e il Malayalam (lingua ufficiale del Kerala).

M come ...

Madre Teresa

Impossibile parlare di lei in poche righe, così come descriverne le sue opere che continuano in tutto il mondo attraverso le Missionarie della Carità! A Calcutta, tutti i volontari e i turisti passano per pregare sulla sua tomba, presente nella casa madre. Abbiamo lavorato per due settimane presso uno dei suoi centri (Prem Dam), casa di accoglienza per malati e abbandonati a lunga degenza.

Messa

Prima di entrare in Chiesa ci si toglie le scarpe. Solitamente tutti gli uomini occupano i posti da una parte e le donne dall'altra. I banchi non sono presenti ovunque nella chiesa: sono dedicati agli anziani in quanto tutti gli altri possono trovare posto a sedere per terra. Le donne si coprono la testa con un velo, con la parte ter-



Tomba di Madre Teresa di Calcutta





minale della *sari* o con la *dupatta*. Il segno della pace è il saluto *Namaste* (v. voce Saluti).

Moneta

La valuta dell'India è la rupia il cui simbolo è Rs. È suddivisa in 100 *paisa* (plurale *paise*). La sua decimalizzazione è avvenuta nel 1957. Durante il governo britannico e nel primo decennio dell'indipendenza, era suddivisa in 16 "Anna" (monete in argento, successivamente in rame). A sua volta ogni Anna era suddivisa in 4 *paisa* (scritto anche *pice*) o 12 *pie*. Attualmente 1 rupia equivale a 1,5 centesimi di e u r o (valore d e l c a m - bio: 1 € = 64 Rs).



Monsoni

Tutte le agenzie viaggi consigliano di non visitare l'India durante il periodo dei monsoni. Noi non abbiamo avuto scelta. Il monzone, vento ciclico e caldo tipico dell'Oceano Indiano, influenza profondamente il clima della nazione. In India le stagioni sono due:

- la stagione secca, durante i mesi invernali, in cui l'enorme differenza termica fra il continente asiatico più freddo, e l'Oceano Indiano più caldo, origina il monzone che spira verso il mare, causando un clima decisamente arido;
- la stagione delle piogge, durante l'estate, in cui il meccanismo è opposto al precedente; in questo caso è il continente asiatico ad essere decisamente più caldo dell'oceano indiano con il monzone che spira verso l'entroterra portando con sé aria satura di umidità e favorendo lo sviluppo di intense precipitazioni.

N come ...

Nomi di città

Negli ultimi tempi, il governo centrale sta cercando di reintrodurre i nomi originari delle città, modificati a seguito della dominazione inglese. Per esempio Calcutta in Kolkata, Cochin in Kochi, Madras in Chennai, Bombay in Mumbai, ecc.

O come ...

Onam

Come ogni anno nel mese di settembre si celebra in Kerala la tradizionale *Festa di Onam*, un re che secondo una leggenda accettò di morire pur di salvare il suo popolo ed il suo regno.

Lo spirito di Onam è fraternità e condivisione ed è un momento che viene onorato in Kerala da induisti, cristiani e musulmani.

Durante questa celebrazione, che può durare anche diversi giorni, tutta la popolazione è in festa. In onore del re Onam, si predispongono composizioni floreali di mille colori fatte davanti alle proprie case; si ritorna ai canti e balli popolari; si gareggia con barche lungo i fiumi (v. foto).



Boat race in Kerala

P come ...

Piedi nudi

In India non tutti portano le scarpe. In ogni caso è bene togliersele quando si entra in una chiesa, in una moschea, in un tempio hindu, in una casa.

R come ...



Rickshaw wallah

Risciò (rickshaw wallah)

Siamo approdati a Calcutta con il pensiero che molto fosse cambiato dalla prima visita di Madre Teresa in terra d'India. Pensavamo di non trovare più i cosiddetti risciò: e invece eccoli! Ce ne sono ancora tanti anche se utilizzati nella parte più vecchia della città. I rickshaw wallahs (i portatori di risciò) tirano ancora a braccia il loro mezzo di trasporto. Questo è composto da un carretto a due ruote sul quale possono prendere posto una o due persone e relativi bagagli.

Negli anni si sono diffusi i *ciclorisciò* o gli *autorisciò*. Nel primo caso il conducente muove il risciò per mezzo di una bicicletta a cui è attaccato il carretto, mentre nel secondo il risciò è a motore ed è simile al nostro Ape della Piaggio.

Riso

Non potevamo credere che ci fossero tanti tipi di riso fin quando non siamo andati in un mercatino di Cochin. Abbiamo contato più di sedici coppette in cui c'era del riso di colore e forma diversa. Le più celebri qualità di riso indiano sono il *Basmati*, che cresce principalmente ai piedi dell'Himalaya, il





Patna, originario della zona del Bihar e il Sona Masoori, dall'Andhra Pradesh. Il Basmati è un riso



a chicco lungo e sottile, con un forte profumo. Il Patna ha le stesse caratteristiche ma con profumo meno intenso, mentre il

Mansoori è un riso a chicco regolare. Esistono numerose varianti per ognuno di questi tipi. È anche un potente simbolo di buon auspicio e fertilità. È inutile dire che il riso è alla base di tutti i pasti della giornata.

Riti religiosi

In India abbiamo scoperto che le origini della cristianità risalgono all'apostolato di San Tommaso nel 52 DC e che ci sono tre riti religiosi: il rito latino (l'unico occidentale e quello praticato in Italia), il rito siro-malabarico e quello siro-malankarico (della chiesa orientale). Il rito malankarico appartiene alla chiesa di Antiochia, mentre quello malabarico a quello della chiesa siriana dell'est. I cristiani delle chiese siro-malabariche e malankariche adottano molte delle consuetudini indù per quanto concerne la celebrazione dei matrimoni, l'unzione degli infermi, i riti connessi con la nascita e la morte, la formazione del clero e la costruzione delle chiese. Dimenticavamo di dire che i riti sono ricchissimi di canti.

Rogazionisti

I Rogationisti del Cuore di Gesù, Rogationists of the Heart of Jesus (RCJ) è una congregazione religiosa di sacerdoti e fratelli fondata da padre Annibale Maria Di Francia (1851-1927) di Messina nel

1897. Il carisma della congregazione origina dalle parole di Gesù: "il campo è grande ma gli operai sono pochi; pregate pertanto il Signore affinché mandi operai nel suo campo". Oltre i tre consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza, i rogazionisti fanno un quarto voto conosciuto come Rogate, dal latino pregare. I Rogazionisti offrono la loro vita e pregano giornalmente per le vocazioni nella chiesa, diffondendo lo spirito di preghiera ovunque e facendo apostolato specialmente attraverso l'istruzione dei poveri e degli orfani. Sant'Annibale aveva il sogno di diffondere il carisma della preghiera in altre parti del mondo. In India il lavoro inizia nel 1987 con l'acquisto di un piccolo appezzamento di terra nel Kerala nel distretto di Ernakulam.

Nel 1990 fu costruito il primo seminario: il Rogate Ashram, ovvero "casa di preghiera".



Rogate Ashram

È in questa casa che siamo stati ospitati per tre settimane. Grazie alla disponibilità dei padri, abbiamo avuto modo di conoscere la loro attività sul territorio, come le adozioni a distanza, le attività di formazione per ragazzi e giovani donne, l'assistenza ai più poveri, e naturalmente i loro progetti futuri. Ci auguriamo di poter essere per loro un possibile sostegno. Un grazie affettuoso a padre Luigi Toffanin, p. Devassy, p. Sabu, p. Bitto, a tutti i fratelli e seminaristi; e non

ultimo a p. Vito Lipari, che ha dato inizio al rapporto di collaborazione e a p. Fabrizio Andriani che ne è stato il promotore.



Nel primo rigo la parola "benvenuto" scritta in Malayalam

S come ... Saluti

In India ci si saluta con una singola parola accompagnata da un semplice gesto.

La parola è *Namaste* (o anche *Naamaskar* in lingua Malayalam): di origine sanscrita dal significato "Onoro la divinità che risiede in te".

Il gesto, chiamato *Mudra*, si compie unendo i palmi delle mani all'altezza del cuore e inchinando leggermente il capo in avanti.

Un saluto tradizionale hindu consiste nel chinarsi, nello sfiorare i piedi dell'interlocutore e successivamente nel toccarsi la testa. È difficile assistere ad abbracci o scambi di effusioni tra persone di sesso opposto, mentre è più facile vedere persone dello stesso sesso tenersi per mano.

Sari (Saree)

È l'affascinante e versatile abito tradizionale. Quello più famoso in assoluto è la *sari* delle suore di Madre Teresa.

Si tratta di un unico telo di stoffa della lunghezza di 6-8 metri che viene avvolto attorno al corpo, in vita con le pieghe e termina con l'ultimo tratto sulla spalla sinistra.





Alla *sari*, normalmente si accompagna la blusa, o *choli*. Questa è una ridottissima camicetta che funge anche da reggiseno e viene confezionata su misura e in maniera molto attillata. Per le spose è d'obbligo la *sari* di colore rosso.

Sigarette

Le sigarette possono essere vendute anche sfuse, come nel nostro Paese ai tempi della guerra.

Sorriso

Se sorridi ad un qualsiasi indiano, te ne verrà restituito uno dolcissimo.

Spezie

In India, le spezie sono la caratteristica principale di ogni piatto. Così come la cucina occidentale



non può fare a meno di sale, erbe e condimenti, la cucina

indiana delle spezie. Che sia comune o esotica, ogni spezia impartisce ai piatti un carattere pungente, piccante o aromatico. Tra le più comuni ricordiamo il pepe nero, il peperoncino, il ginger, i chiodi di garofano, la noce moscata, il cardamomo, i semi di finocchio, i semi di coriandolo, la cannella, il curry, il masala, il cumino, lo zenzero, la cipolla, l'aglio, ecc.

Stato e governo

Secondo la sua Costituzione l'India è una "Repubblica sovrana, socialista laica e democratica". Ha una forma di governo federale, con 28 stati e 7 unioni territoriali. Lo stato ha una estensione di circa 10 volte quella italiana ed è abitato da oltre un miliardo di persone, per la maggior parte di religione induista (80,5%), seguita dalla musulmana (13,5%) e da altre piccole minoranze (cristiani

2,5%, sikh 1,9%, buddhisti 0,8%). Tutti i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno d'età hanno il diritto di voto.

Strumenti musicali

Gli strumenti musicali usati nell'esecuzione della musica classica sono, il *tabla*, il flauto, il *sitar*, il violino e la *sarangi*.



Il *tabla* è un tipo di tamburo che consiste in una cassa di legno o terracotta a forma di barile, sulla quale è tesa, mediante legacci, una pelle la cui tensione si può modificare ruotando dei cilindretti. I flauti vengono fabbricati con canne di bambù. La tecnica esecutiva prevede l'uso delle falangi, e non dei polpastrelli, per turare i fori.

Il *sitar* è uno strumento musicale a corde caratteristico dell'India settentrionale. Le corde sono generalmente sette superiori, più undici inferiori. La cassa armonica è fatta con una zucca tagliata a metà, a cui viene aggiunto un sottile strato di legno che fa da coperchio.

T come ...

The

Ad ogni angolo, ad ogni stazione risuona il richiamo dei Chai-Wallahs, i venditori di the. Oggi l'India è il maggior produttore mondiale di the, nonché il maggior consumatore. Le qualità *Darjeeling* o *Assam* sono note in tutto il mondo, ma quello che berrete in India è il *masala chai*. Masala è l'insieme di spezie che rende unico l'aroma ed il sapore. Spesso si beve con l'aggiunta di latte.

Grandi pentoloni fumanti sono visibili ad ogni fermata d'autobus e nelle stazioni ferroviarie, ove un

nugolo di *Chai-wallahs* lancia il suo richiamo ad ogni ora del giorno e della notte. Per pochissimi spiccioli, si può degustare un ottimo chai bollente, servito in una tazzina terracotta. In qualsiasi situazione, visita di passaggio in una casa o in un negozio, una tazza di the è il rito di benvenuto.

V come ...

Visto

Il visto per turismo viene concesso per un periodo massimo di 6 mesi e costa 50 euro. Non è possibile il rilascio all'arrivo in aeroporto. Il visto per affari invece, viene concesso per un periodo massimo di un anno e costa 80 euro.

Ω



Mucca al parcheggio

Prossimi appuntamenti

Triggiano (BA) Sala mostre Palazzo Municipale via V. Veneto
Partecipazione dal **16 al 19 settembre** alla Biennale d'arte contemporanea organizzata dalla Coop **IL CAMMINO** in memoria di Rocco Dicillo morto per mafia. Esporre le tavole fumettistiche di **"Children No More"**.
Siete tutti invitati.

Ass. Karibu Onlus

Via G. Giusti, 28
00034 - Colleferro (RM)

380.4758660/680

www.karibuonlus.it

info@karibuonlus.it

Responsabile: p. giuliani

